



SICUREZZA

Autunno 2015

MAGAZINE

La Formazione del Futuro

Le Tecnologie dell'informazione
per i nuovi percorsi formativi

Rappresentanza ed Innovazione

Il ruolo delle Organizzazioni Sindacali
nel processo di innovazione delle aziende

Smart Safety 2.0

Le prospettive della Sicurezza sul Lavoro

NUMERO VERDE
800.900.543

www.federsicurezzaitalia.it
www.federsicurezza.eu

FEDERSICUREZZA ITALIA
UNA FEDERAZIONE IN
CAMMINO VERSO IL FUTURO **04**

Ing. Marco Arturo Romano
Presidente Nazionale FEDERSICUREZZA
ITALIA



INFORTUNI SUL LAVORO

Giovanni Bort
Presidente Camera di Commercio di Trento
Vice Presidente
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA



08

CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ
LA NUOVA ISO 9001
VERSIONE 2015 **10**

Massimo Magrin
Lead Auditor
Systems & Services Certification
Resp. TS CERT ITALIA





14

PREVENZIONE INCENDI
ARRIVANO LE NUOVE
TECNICHE DI
PREVENZIONE INCENDI

Ing. Mauro Del Maestro
Area Formazione
FEDERSICUREZZA ITALIA



18

STRATEGIE DI COMUNICAZIONE
OTTENERE UNA CULTURA TOTALE
DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Giuseppe Paone
Esperto di Comunicazione



24

E-LEARNING
DALL'ESIGENZA NASCE UNA
NUOVA ESPERIENZA

Marco Urbinelli
Responsabile Formazione
TS LEARNING

SMART SAFETY 2.0
LE PROSPETTIVE DELLA
SICUREZZA SUL LAVORO

Dott. Daniele Verdesca
Esperto
SICUREZZA SUL LAVORO 2.0

28





FEDERSICUREZZA ITALIA UNA FEDERAZIONE IN CAMMINO VERSO IL FUTURO

AUTORE

Ing. Marco Arturo Romano
Presidente Nazionale
FEDERSICUREZZA ITALIA

**“Associarsi conviene
oggi e converrà sempre
di più in futuro.”**



FEDERSICUREZZA ITALIA, Federazione Nazionale Aziende della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e della Formazione, nasce nel 2013 dall'idea del Presidente Nazionale Ing. Marco Arturo Romano, già fondatore ed amministratore di Tecnologia & Sicurezza S.p.A., con l'obiettivo di creare una Federazione di Categoria che raggruppasse in forma associativa Aziende e Professionisti della Sicurezza.

In un settore, quello della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, caratterizzato da una produzione normativa talvolta di difficile interpretazione applicativa, la Federazione, confrontandosi con le Istituzioni, promuove una costante revisione critica della vigente legislazione offrendo soluzioni pratiche alle problematiche più sentite dagli Operatori.

PROMOZIONE

La promozione di una cultura condivisa della Sicurezza e la sensibilizzazione sociale sono gli aspetti più significativi delle attività promosse dalla Federazione.

SOSTEGNO

Il sostegno alla cultura della Sicurezza muove anche da logiche imprenditoriali legate ai costi che le Aziende sono obbligate a sostenere per essere in regola con le disposizioni legislative.

CRESCITA

Incentivare la conoscenza delle norme regolatrici significa generare informazione, e Federsicurezza Italia ne è promotrice.





È in tal senso che Federsicurezza Italia vuole essere un autorevole interlocutore tra le Aziende e le Istituzioni Italiane. I principi ispiratori della Federazione costituiscono l'incentivo affinché la ricerca e lo sviluppo di nuove iniziative siano costantemente finalizzati al raggiungimento degli scopi statutari.

È in questa direzione che il Presidente Nazionale ha sempre condotto le iniziative della Federazione, sin dalla sua Fondazione.

Lo si evince, in primis, dall'attivazione di numerosi accordi con Confederazioni Datoriali, Sindacali ed Enti Bilaterali, in forza dei quali è depositaria di mandati che le consentono di certificare i corsi di Formazione, di cui al D.Lgs. 81/2008, in tutto il territorio Nazionale, comprese le Regioni in

cui è stato istituito l'albo dei Soggetti Formatori abilitati, Sicilia, Piemonte e Veneto.

Federsicurezza Italia incoraggia il ricorso alla Formazione Finanziata dei Fondi Interprofessionali con i quali opera, Fonditalia e Fonarcom, attraverso il sostegno alle imprese e alla divulgazione dei vantaggi e delle modalità operative per attingere a tali risorse. Rientra in questa stessa logica anche il ricorso all'Apprendistato Professionalizzante, che consente di formare l'Apprendista all'interno della propria Azienda.

In soli tre anni di attività sono stati formati oltre 100.000 allievi ed attivato più di 10.000 corsi di Formazione.

LA NOSTRA CRESCITA

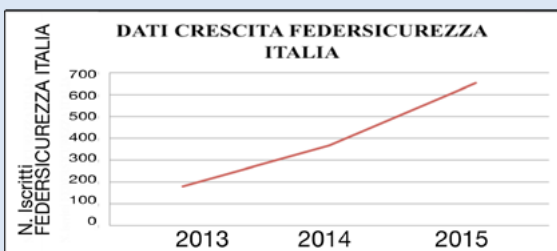


FIGURA 1 - N. ISCRITTI A FEDERSICUREZZA ITALIA

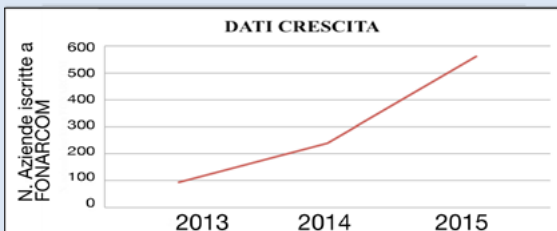


FIGURA 2 - N. ISCRITTI A FONARCOM

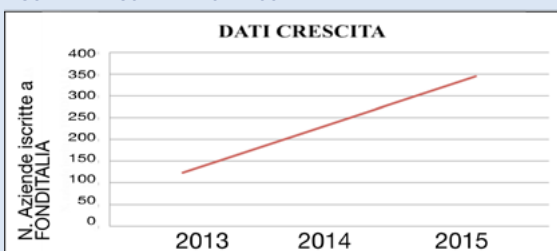


FIGURA 3 - N. ISCRITTI A FONDITALIA

Soggetti Formatori

Ente Bilaterale



FormaSicura
www.formasicuro.it



ENTE BILATERALE NAZIONALE
www.ebicc.it



www.federterziario.it

Partners



Accreditamenti Regionali



REGIONE SICILIA

REGIONE DEL VENETO

FEDERSICUREZZA

ITALIA UNA FEDERAZIONE
IN CAMMINO VERSO IL FUTURO



**Innovazione,
spirito critico,
dinamismo e spinta al
miglioramento.**

**Sono solo alcuni degli
aspetti che hanno
contribuito ad imporre
Federsicurezza
Italia nel panorama
delle Federazioni di
categoria, tra le più
rappresentative ed
incisive.**

A Ottobre parteciperà come Sponsor Ufficiale, per il terzo anno consecutivo, all'edizione 2015 di Ambiente Lavoro, insieme ad altre prestigiose Istituzioni del settore, tra cui l'INAIL, Istituto Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni, e il gruppo Wolters Kluwer. Un'occasione di crescita, scambio e confronto tra i maggiori esponenti del settore, attraverso la quale promuovere la realizzazione di un fronte comune. Quello della riduzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Una corretta informazione non può prescindere da una Formazione specialistica e settoriale di ogni Professionista che voglia diventare un operatore della Sicurezza. In questa prospettiva, con il contributo e la docenza dei più eminenti esperti del settore, la Federazione organizza periodicamente il Corso di Formazione per Formatori, riscontrando un successo non trascurabile in termini di partecipazione e standard qualitativo dei programmi di studio.

In molti hanno scelto di aderire a Federsicurezza Italia diventando ambasciatori di comuni ideali, in una prospettiva di sviluppo della Sicurezza sui Luoghi di lavoro, intesa non solo come semplice condivisione, ma anche come implementazione e revisione critica delle norme che ne disciplinano compiti e responsabilità.





**BEST TECHNOLOGIES
FOR BETTER SAFETY**

**SCARPE
ANTINFORTUNISTICA**

**CASSETTE
PRIMO SOCCORSO**

**ANTINCENDIO
ESTINTORI
ATTREZZATURE**

**ABITI
DA LAVORO**

CHIEDI il nostro catalogo!

www.tssafety.it

TS SAFETY
GUARDIAN
HIGH PERFORMANCE
SAFETY FOOTWEARS



**PER LA TUA FORMAZIONE E LEARNING
SCEGLI IL MEGLIO DELLA TECNOLOGIA**



training everywhere
www.tslearning.it

- SICUREZZA SUL LAVORO
- FORMAZIONE MANAGERIALE
- LINGUE
- INFORMATICA
- CORSI AD HOC

Il numero degli infortuni sul lavoro, secondo i dati Inail, è ancora in calo.

Una diminuzione del 4,6% rispetto al 2013 e addirittura del 24% rispetto al 2010, anno in cui, in realtà, i livelli occupazionali erano molto diversi da quelli attuali.

Il numero degli infortuni sul lavoro, secondo i dati Inail, è ancora in calo.

Una diminuzione del 4,6% rispetto al 2013 e addirittura del 24% rispetto al 2010, anno in cui, in realtà, i livelli occupazionali erano molto diversi da quelli attuali. L'obiettivo ZAV – Zero Accident Vision, ovvero l'obiettivo 0 incidenti, è ancora lontano ma la strada è tracciata ed è necessario un impegno corale per raggiungerla senza esitazioni o indietreggiamenti.

Le organizzazioni di categoria, come Confcommercio – Imprese per l'Italia, hanno il compito di porsi al fianco delle imprese per informarle sugli obblighi connessi alla Sicurezza sul Lavoro, ma anche per assisterle nell'individuazione dei soggetti ideali per gestire in maniera sicura ed efficiente il proprio lavoro.

AUTORE
Giovanni Bort
Presidente Camera di Commercio
di Trento

Vice Presidente
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Infortuni Sul Lavoro





ni

Dall'altro lato, le rappresentanze imprenditoriali sono anche interlocutori presso enti, Ministeri e Dipartimenti Statali, verso i quali hanno il dovere di trasmettere esigenze e necessità degli operatori dei vari settori economici.

Da ciò consegue una grande responsabilità ed un ruolo di mediazione tra il diritto alla Salute ed alla Sicurezza, ben presente anche come principio fondante della cosiddetta "Dichiarazione di Secul", e una situazione critica come quella che le nostre imprese stanno vivendo in questi anni, ben consapevoli che la 'cultura' della Sicurezza è un valore sul quale non bisogna retrocedere ma, anzi, che va diffusa ed esportata con decisione anche laddove essa non è presente, per generare prima di tutto equità e giustizia sociale ma anche un sistema economico che non sia penalizzato da differenze sensibili.

Un altro compito al quale sono chiamate le nostre organizzazioni di rappresentanza è quello di concorrere a rendere la Sicurezza sul Lavoro e gli adempimenti ad essa legati un'esigenza degli stessi operatori e non un'imposizione della quale non si intravedono le ragioni, perse dietro procedimenti burocratici troppo complicati o troppo lunghi. L'obiettivo ZAV si può e si deve raggiungere anche ricorrendo a semplificazioni e snellimenti nelle procedure burocratiche, senza arretrare negli standard raggiunti.

In queste settimane difficili, in cui l'Europa è raggiunta da flussi migratori molto probabilmente unici in tutta la sua storia, che con altrettanta probabilità – ed auspicio – si tramuteranno per una certa parte in nuova forza lavoro, è necessario continuare a tenere alta l'attenzione sulla cultura della Sicurezza, per non cedere a possibili arretramenti o deficit. La civiltà di un popolo si misura indubbiamente anche dalla sua capacità di integrare nuovi individui senza che la qualità della vita nel suo insieme – e quindi anche le condizioni dei lavoratori – venga deteriorata. Si tratta di una sfida difficile e tutt'altro che scontata ma dalla quale nessuno può chiamarsi fuori.





EX
/ ssmen
↑
ategy

KCELL

t. ← → motiva

AUTORE
Massimo Magrin
Lead Auditor
Systems & Services Certification
Resp. TS Cert Italia

Certificazioni di Qualità

La nuova ISO 9001

versione 2015

Dall'autunno del 2015 il mondo delle certificazioni subirà un notevole cambiamento, determinato dall'entrata in vigore della ISO 9001 versione 2015.

La nuova norma apporterà notevoli e sostanziali modifiche alla struttura dei Sistemi di Gestione, avvicinando l'implementazione della qualità al mondo della piccola impresa e dei servizi. Le caratteristiche principali della nuova relais riguarderanno i seguenti aspetti:

- 1) potenziamento dell'approccio per processi;
- 2) introduzione della strategia basata sul rischio;
- 3) maggiore chiarezza sulla flessibilità di gestione;
- 4) maggiore flessibilità nella documentazione.

Il grande cambiamento, come è noto, riguarda l'introduzione della strategia basata sul rischio, mentre gli altri aspetti sono essenzialmente chiarimenti e semplificazioni di requisiti già trattati dalla versione 2008.

Per quanto riguarda i processi, la revisione della ISO 9001 richiede che l'input e l'output di ogni processo debba contenere specifiche chiare finalizzate alla misurazione dei parametri prestazionali, e altresì alla definizione di ruoli responsabilità.



International
Organization for
Standardization

Pertanto oltre all'identificazione dei processi, la novella legislativa pone particolare attenzione sull'efficacia dei sistemi di misurazione e monitoraggio effettivamente predisposti

L'innovazione consiste nell'introduzione del concetto di analisi del rischio. In particolare concerne l'identificazione dei rischi legati ai processi aziendali e le misure più appropriate da adottare per gestirli, oltrechè all'individuazione delle opportunità connesse.

Questo processo aumenterà, dunque, i benefici per le aziende certificate. La nuova edizione della norma prevede che le aziende debbano individuare in ogni processo i fattori di rischio che potrebbero avere un impatto negativo sull'impresa, e sviluppare contromisure adeguate, prendendo come criteri di riferimento, ad esempio, la scarsità di risorse, l'instabilità del processo ed altri fattori che possono influenzarli.

Idealmente, quindi, le aziende dovrebbero analizzare i processi e valutare la misura in cui i fattori di rischio sono stati già presi in considerazione.

Per quanto riguarda la documentazione, la semplificazione riguarda il fatto che le aziende saranno libere di scegliere la profondità e il dettaglio che intendono utilizzare nella loro documentazione scritta, scelta che può dipendere da fattori quali la complessità dei processi e la competenza del personale.



Certificazioni di Qualità

La nuova ISO 9001 versione 2015

Essere certificati ISO 9001 significa lavorare in “Qualità”, garantire ai clienti acquisiti e potenziali una buona gestione organizzativa ed il rispetto dei requisiti per i propri prodotti e servizi.

Le procedure operative standard richieste dall'edizione 2008 della norma non saranno più necessarie. La documentazione risponderà dunque alla complessità aziendale e ai rischi rilevati. Per la questione delle responsabilità aziendali, la norma prevederà un loro incremento con la costituzione di team dedicati con competenze allargate, di reale supporto all'applicazione della qualità. Le funzioni precedentemente svolte dai Rappresentanti della direzione per la Qualità saranno ora trasferiti alle figure top della gestione aziendale, e i SGQ (Sistemi Gestione Qualità) dovranno essere integrati nei processi di business delle organizzazioni, con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza, tra il personale di un approccio basato sui processi. Inoltre, il team di gestione deve garantire che il SGQ raggiunga gli obiettivi definiti e fornisca il supporto a tutto il personale dell'azienda, funzioni in precedenza svolte dai Rappresentanti della Direzione per la Qualità. Quello che non cambia è la centralità del cliente!

La nostra missione è quella di fornire un Valore Aggiunto ai nostri Clienti facendo in modo che un'efficace gestione dei loro Sistemi e Processi relativi alla Qualità, all'Ambiente, alla Sicurezza, alla Salute ed alla Responsabilità Sociale, permetta loro di prevenirne i rischi e migliorarne le prestazioni.

ARRIVANO LE NUOVE NORME TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI

Recentemente sono state pubblicate in Gazzetta le nuove norme tecniche di prevenzione incendi, le norme riguardano le nuove misure di semplificazione e razionalizzazione delle procedure da applicare in ambito di prevenzione incendi.

Il decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2015 con le nuove norme è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 192 del 20 agosto 2015, e reca l'Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

Già con l'introduzione del D.P.R. 151/11 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 221 del 22 Settembre 2011, abbiamo assistito ad una grande semplificazione della materia. Infatti il D.P.R. 151/2011, che tra gli altri ha abrogato il D.P.R. n° 37 del 12 gennaio 1998 e il D.M. 16 febbraio 1982, introduce sostanziali novità, ridefinendo i procedimenti di prevenzione incendi e l'elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli dei Vigili del Fuoco.

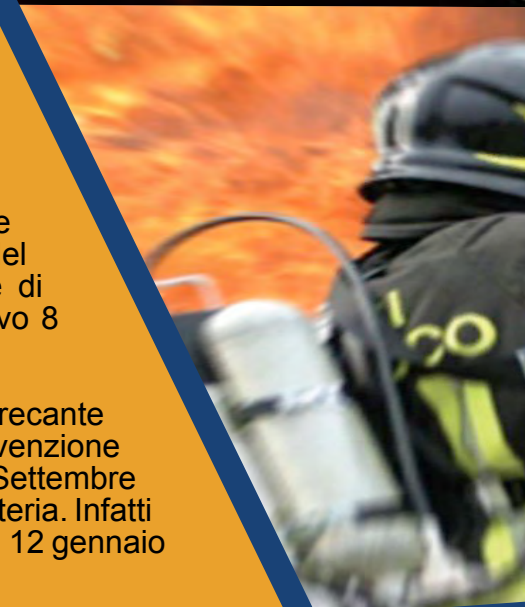
Le precedenti 97 attività soggette al controllo dei VVF, individuate dal precedente D.M. 16 febbraio 1982 sono state ridotte ad 80 e classificate in tre categorie:

- A (semplici);**
- B (mediamente complesse);**
- C (complesse).**

Questa nuova classificazione ha già reso le procedure per l'ottenimento delle dovute autorizzazioni più semplici e con "meno carta e più Sicurezza" come riportato dallo stesso slogan del D.P.R. 151/11.

Altro importantissimo e recente provvedimento è il D.M. 14/07/2015 recante "Disposizioni di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico - alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50."

PREVENZI





AUTORE
Ing. Mauro Del Maestro
Area Formazione
Federsicurezza Italia

IONE INCENDI

Sono state pubblicate in Gazzetta le nuove norme tecniche di prevenzione incendi, le Norme riguardano le nuove misure di semplificazione e razionalizzazione delle procedure da applicare in ambito di prevenzione incendi.

Questa regola tecnica è applicabile alle attività esistenti alla data di entrata in vigore del Decreto (23 agosto 2015).

L'emanazione di questo nuovo ed attesissimo provvedimento (D.M. 03 agosto 2015), ha l'obiettivo di semplificare e razionalizzare ancor di più le attuali norme che riguardano i vari settori delle attività soggette al controllo dei VVF.

Il provvedimento ha lo scopo di riunificare in un testo unico le disposizioni applicabili alle 80 attività soggette ai controlli di prevenzione incendi indicate nell'Allegato I D.P.R. 151/2011, con un nuovo approccio metodologico alla prevenzione degli incendi, più rispondente al progresso tecnologico e agli standard europei ed internazionali.

Il Decreto si compone di 5 articoli ed un unico allegato, contenente le nuove Norme tecniche di Prevenzione incendi. Sono individuate tutte le attività alle quali potrà essere applicata la nuova normativa, in alternativa alle specifiche disposizioni di Prevenzione incendi.

Questo nuovo provvedimento punta sulla semplificazione e razionalizzazione delle attuali norme in materia di prevenzione incendi con l'introduzione di un "unico testo" organico e sistematico. Le disposizioni in esso contenute sono applicabili a molte delle attività soggette ai controlli di Prevenzione incendi, di cui al D.P.R. 151/11.

L'innovazione delle norme consentirà il passaggio da un sistema più rigido, caratterizzato da regole prescrittive, ad uno che predilige l'approccio prestazionale, al fine di raggiungere elevati livelli di Sicurezza antincendio per mezzo di un insieme di soluzioni tecniche ed organizzative più flessibili e aderenti alle peculiari esigenze delle diverse attività.

PREVENZIONE INCENDI



In particolare, l'Allegato contiene le seguenti quattro sezioni:

SEZIONE G, GENERALITÀ

Principi fondamentali per la progettazione della Sicurezza antincendio, applicabili indistintamente alle diverse attività:

- G.1 Termini, definizioni e simboli grafici;
- G.2 Progettazione per la Sicurezza antincendio;
- G.3 Determinazione dei profili di rischio delle attività.

SEZIONE S, STRATEGIA ANTINCENDIO

Misure antincendio di Prevenzione, Protezione e gestionali applicabili alle diverse attività, per la riduzione del rischio di incendio:

- S.1 Reazione al fuoco;
- S.2 Resistenza al fuoco;
- S.3 Compartimentazione;
- S.4 Esodo;
- S.5 Gestione della Sicurezza antincendio;
- S.6 Controllo dell'incendio;
- S.7 Rivelazione ed allarme;
- S.8 Controllo di fumi e calore;
- S.9 Operatività antincendio;
- S.10 Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio.

SEZIONE V, REGOLE TECNICHE VERTICALI

Regole tecniche di Prevenzione incendi applicabili a specifiche attività o ad ambiti di esse, le cui misure tecniche previste sono complementari o integrative a quelle generali previste nella sezione "Strategia antincendio". Tale sezione sarà nel tempo implementata con le regole tecniche riferite ad ulteriori attività:

- V.1 Aree a rischio specifico;
- V.2 Aree a rischio per atmosfere esplosive;
- V.3 Vani degli ascensori.

SEZIONE M, METODI

Metodologie progettuali

- M.1 Metodologia per l'ingegneria della Sicurezza antincendio;
- M.2 Scenari di incendio per la progettazione prestazionale;
- M.3 Salvaguardia della vita con la progettazione prestazionale.

Il Decreto entrerà in vigore 90 giorni dopo la pubblicazione, quindi il prossimo 18 novembre 2015.



OTTENERE UNA CULTURA TOTALE DELLA
SICUREZZA SUL LAVORO.

STRATEGIE di COMUNICAZIONE

La costruzione di un'efficace cultura della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, deve muovere da due presupposti fondamentali. Innanzitutto la necessità di contrastare una convinzione diffusa, secondo la quale fornire pareri in merito ai temi della Sicurezza all'interno dell'ambiente lavorativo, possa generare dei conflitti interpersonali. In seconda istanza, è necessario promuovere "l'ottimizzazione della comunicazione relativa ai temi della Salute e della Sicurezza nell'ambito delle organizzazioni stesse" (Williams, 2003).

Nella prassi, al contrario, spesso accade che gli impiegati e il personale addetto alla Sicurezza non forniscano i feedback relativi alle condotte rischiose dei propri colleghi, anche in presenza di un obbligo di segnalazione.

Il Safety Culture Survey, un questionario somministrato a centinaia di strutture organizzate (Aziende, Istituzioni, Enti) da Safety Performance Solutions Inc. (SPS), ha evidenziato come il 90% degli individui intervistati ritenga che i lavoratori debbano vigilare sull'operato dei colleghi ed eventualmente, in condizioni potenzialmente rischiose, metterli in guardia.

Solo il 60% di essi però, dichiara di esercitare una concreta attività di controllo e segnalazione. La lettura di tali dati, ha condotto gli studiosi a ricercare le ragioni di un divario così evidente tra i valori percepiti (il dover controllare e riportare le situazioni di rischio dei propri colleghi) e le condotte in concreto poste in essere.



Ottenere una cultura totale della sicurezza sul lavoro.

Gli intervistati hanno evidenziato come preferiscano non riportare i comportamenti potenzialmente rischiosi dei propri colleghi, giustificando tale omissione con la volontà di non “insultarli”, essendo questi ultimi spesso in possesso di maggiore esperienza e/o anzianità di servizio.

E' una pratica controproducente quella che vede gli addetti riluttanti ad intervenire con avvertimenti o consigli nel momento in cui osservino comportamenti rischiosi dei propri colleghi.

Se consideriamo che molti infortuni hanno una forte componente comportamentale (insieme a fattori sistemici; Geller, 2001, 2005, 2008), allora la miscela diventa veramente esplosiva e potenzialmente dannosa.





Business Strateg

STRATEGIE di COMUNICAZIONE

“Gli impiegati ed i lavoratori sarebbero più disponibili se i propri colleghi mostrassero positività nel ricevere e fornire, a loro volta, indicazioni relative alla Sicurezza sul Lavoro.”



Ironicamente, gli individui tendono a sottostimare la disponibilità degli altri nel ricevere dei consigli o degli avvertimenti in riferimento alla propria Sicurezza. Infatti il 74% degli intervistati (dallo stesso Safety Culture Survey) che accetterebbero di buon grado osservazioni dei propri colleghi riferite al miglioramento della propria Sicurezza personale. Di contro, solo il 28% la ritiene una convinzione condivisa anche agli altri colleghi.



Per rendere il più possibile efficaci le proprie indicazioni o correzioni di comportamenti rischiosi non si dovrebbe andare sul personale, ma ci si dovrebbe focalizzare solo sul comportamento rischioso che si sta mettendo in atto, ponendo le giuste domande.

Nel caso in cui stessimo ricevendo delle osservazioni correttive sul nostro operato, è opportuno ascoltare attentamente senza interrompere. Da parte nostra, dovremmo restare aperti e recettivi senza metterci sulla difensiva, discutendo, piuttosto, sul modo migliore per svolgere il compito eventualmente affidatoci. Alla fine, dovremmo ringraziare il collega che ha provveduto ad informarci.

I componenti di una qualsiasi organizzazione o azienda, a qualsiasi livello sono gratificati qualora si mostri apprezzamento genuino per quanto fanno per la Sicurezza sul proprio posto di Lavoro (Williams, 2003, 2002).

GLI STILI DELLA COMUNICAZIONE

Le persone hanno differenti stili (patterns) di comunicazione.

Brounstein (2001), attraverso il proprio lavoro, è arrivato a definire quattro diversi stili di comunicazione:

DOMINANTE

PASSIVO

PASSIVO-AGGRESSIVO

EMPATICO

I primi tre stili sono generalmente collegati a comportamenti disadattivi e tendono a soffocare la coltivazione di una cultura totale della Sicurezza sul Lavoro.

L'ultimo stile, l'Empatico, è quello ideale ed il più favorevole ad una comunicazione efficace indirizzata ad un incremento dei corretti comportamenti.

STRATEGIE di COMUNICAZIONE



STILI DI COMUNICAZIONE

IL COMUNICATORE DOMINANTE

I comunicatori dominanti tendono a “parlare sugli altri” nelle conversazioni interpersonali. Questo tipo di comunicatori spesso credono di essere infallibili e ritengono la propria opinione più importante di quella degli altri. Questo atteggiamento li porta a classificare quelli che si dovessero trovare in disaccordo come disinformati o peggio sleali.

Il comportamento legato a questo stile di comunicazione genera nell'interlocutore paura, mancanza di controllo ed alienazione ed incoraggia comportamenti resistivi, di sfida, sabotativi e sentimenti di vendetta. Questo tipo di ambiente emotivo danneggia fortemente la cultura dell'organizzazione, compromettendone il morale e le performance globali.

IL COMUNICATORE PASSIVO

I comunicatori passivi tendono a modificare il comportamento delle altre persone attraverso un tipo di comunicazione interpersonale indiretta e mite.

Essi ritengono che le opinioni degli altri siano più importanti delle proprie. Restano tranquilli anche se vengono trattati ingiustamente; chiedono il permesso per compiere azioni per le quali non sarebbe necessario alcun permesso; si lamentano di agire, e delegano le decisioni personali ad altri. Questo tipo di atteggiamento crea frustrazione e sfiducia perché non rende chiaro il proprio obiettivo.

IL COMUNICATORE PASSIVO-AGGRESSIVO

Il comunicatore passivo-aggressivo tende a non affrontare il proprio interlocutore. Tende a fare dei commenti sarcastici ed a mettere in difficoltà gli altri. Portano rancore ed arrivano a sabotare ed ostacolare i propri colleghi spargendo, dicerie negative.

Questo tipo di personalità e atteggiamento genera frazioni e divisioni nei luoghi di lavoro tramite anche favoritismi o pratiche di mobbing. Ciò contribuisce a creare un ambiente di bassa fiducia interpersonale, incidendo sulle performance lavorative.

IL COMUNICATORE EMPATICO

A differenza dei tre precedenti stili di comunicazione, il comunicatore empatico riesce ad interagire in maniera efficace con gli altri, mantenendo delle sane e lunghe relazioni (Williams, 2006). Le organizzazioni e le aziende al cui interno operino molti comunicatori empatici sono in grado di sviluppare una cultura organizzativa molto più sana ed efficace. I comunicatori empatici credono generalmente che le opinioni personali e le opinioni degli altri abbiano la medesima importanza. Sia la modalità utilizzata per ottenere una decisione che il risultato finale sono ugualmente importanti. Essi ritengono a ragione che acquisire input dagli altri contribuisca a migliorare il morale e porti conseguentemente a prendere decisioni migliori.

I comunicatori empatici comunicano in modo diretto ed onesto lavorando per ottenere risultati senza danneggiare gli altri. La loro modalità di approccio motiva le persone a raggiungere i propri obiettivi. Il risultato finale di questa influenza positiva è un innalzamento del livello di comunicazione efficace all'interno dell'organizzazione, del livello del morale e un miglioramento generalizzato delle performance.

MIGLIORARE LA CAPACITA' DI ASCOLTO

Quello che sappiamo, sulla base di quanto detto, è che dovremmo cercare di avere nell'organizzazione quanti più comunicatori empatici possibili. Solo così potremo costruire una vera cultura della Sicurezza sul Lavoro. Ma non è sufficiente relazionarsi in modo attivo e positivo con gli altri. Si deve anche avere la capacità di "ascoltare" il proprio interlocutore sia sul versante emozionale che su quello del contenuto vero e proprio.

In addizione a questo tipo di approccio all'ascolto i comunicatori empatici devono utilizzare toni e modi che non lascino trasparire un giudizio, evitando di arrivare frettolosamente ad offrire consigli, senza rigettare a priori le idee espresse da altri (Williams, 2006).

Quando ricevono dei feedback riguardo la Sicurezza sul Lavoro ed i rischi correlati, gli ascoltatori efficaci ringraziano la persona per il proprio contributo, senza misurare o giudicare il modo nel quale l'osservazione è stata fatta.

Tutto ciò contribuisce a creare consenso intorno alle azioni da intraprendere. Nel relazionarsi con persone rudi o con personalità difficili i comunicatori empatici dovrebbero cercare di focalizzare l'attenzione sull'oggetto della conversazione, senza attribuire importanza alle modalità con le quali questa viene svolta.

La comunicazione efficace è una componente integrale del processo e delle attività anche se molti infortuni sono dovuti a comportamenti rischiosi, ancora oggi gli addetti sono riluttanti nel provvedere dei feedback relativi ai rischi nel proprio posto di lavoro. Si può incrementare la cultura della Sicurezza (e la stessa produttività) nella propria organizzazione mettendo a punto delle Linee Guida per migliorare l'aspetto della comunicazione relativa alla Sicurezza. Migliorare e rendere più facile il flusso delle informazioni e dei feedback dalle varie componenti dell'organizzazione (prevedendo anche proposte attive di correzione delle procedure o di controllo dei comportamenti a rischio) renderà più sicuri i luoghi di lavoro.

e-LEARNING

DALL'ESIGENZA NASCE UNA NUOVA ESPERIENZA

La Formazione è parte integrante del processo di crescita, cambiamento e sviluppo di ogni individuo.

Che si tratti di crescita personale o professionale è fondamentale formarsi, andare incontro a quell'elemento cardine che contraddistingue l'essere umano: il sapere, il voler conoscere. La Formazione, come da sempre accade, va di pari passo con l'innovazione, sia perché ne è parte integrante, sia perché lo sviluppo tecnologico ha sempre agevolato e facilitato la possibilità di imparare. Viviamo dunque in un'epoca in cui "conoscere", "cercare" e "apprendere" sono alla portata di tutti, un'epoca in cui la Formazione è sempre più un elemento riconosciuto e qualificante in qualsiasi contesto, non solo scolastico ma anche lavorativo.

L'importanza della Formazione è dunque molto chiara. Vale la pena chiedersi, però, se è vero che sia così facilmente raggiungibile come sembra. Purtroppo la risposta è no. Sono sempre più le aziende, i privati, le persone che per mancanza di tempo, per necessità di ottimizzazione delle proprie risorse economiche o semplicemente per mancanza di interesse, trovano difficoltà a stare al passo con quanto richiesto da un datore di lavoro, dall'esigenza di conoscere il funzionamento del nuovo macchinario in azienda o dalla necessità di essere in regola con le normative dei diversi contesti professionali.

La Formazione a Distanza (FAD), o più comunemente e-Learning, nasce quindi da un'esigenza reale, quella di ottimizzare il nostro tempo e i nostri costi senza dover rinunciare alla crescita, alle competenze o al rispetto delle normative. Per "e-Learning" intendiamo "l'uso delle tecnologie multimediali e di internet per migliorare la qualità dell'apprendimento, facilitando l'accesso alle risorse e ai servizi": di base, è quello che ognuno di noi oggi fa utilizzando un PC o internet, ma reso "ufficiale" da un sistema didattico e tecnologico che garantisca e certifichi l'efficacia formativa del percorso.

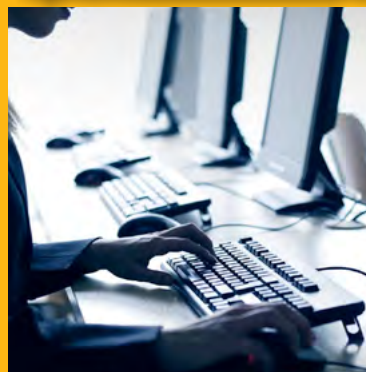
Sempre più persone si avvalgono di strumenti tecnologici per



Interazione, condivisione, momenti di confronto, esercitazioni e valutazione: QUESTO OGGI È L'E-LEARNING.

AUTORE
Marco Urbinelli
Responsabile Formazione
TS LEARNING

E-LEARNING: DINAMICO, FLESSIBILE E STIMOLANTE.



svolgere o erogare Formazione, soprattutto in contesti lavorativi in cui è sempre più difficile trovare tempo e risorse da dedicare a questo aspetto.

Per tale motivo, soprattutto negli ultimi anni, si sono sviluppate tecniche di Formazione a Distanza sempre più affidabili e in grado di adattarsi completamente all'esigenza richiesta. Il punto di forza di questo tipo di Formazione, oltre a quanto detto, è sicuramente l'estrema adattabilità a qualsiasi contesto di riferimento.

Gli strumenti a disposizione delle aziende specializzate nel settore ormai sono molteplici, purché si sia disposti a vedere nell'e-Learning non uno strumento statico e poco stimolante, ma un momento di Formazione accattivante, concreta e vivace.

L'azienda ottimizza i costi e le risorse da impiegare nella Formazione, e i partecipanti si trovano in un ambiente in cui tutor e altre figure di riferimento sostengono il processo formativo.

e-LEARNING

DALL'ESIGENZA NASCE UNA NUOVA ESPERIENZA

I discenti sono chiamati a un'interazione attiva e non più al solo ascolto o visione di schemi e illustrazioni.

Tutto questo diventa fondamentale nei processi di aggiornamento voluti da un datore di lavoro o richiesti dalla normativa, ed infatti le Linee Guida ministeriali sulla Formazione obbligatoria offrono sempre più spesso la possibilità di rivolgersi alla Formazione a Distanza come soluzione integrale.

D'altronde, in tutto il mondo la didattica attraversa processi radicali di cambiamento, vere e proprie rivoluzioni formative: in alcune aree dell'Asia, tablet e supporti informatici sostituiscono ormai i classici libri stampati o le antiche dispense anche a scuola e nelle università. Che sia o no una radicalizzazione delle potenzialità dell'uso delle tecnologie, è chiaro che i nuovi strumenti di comunicazione multimediale si sono avviati a diventare il mezzo privilegiato della Formazione.



PROJECT ADVICE
 STUDY COACHING ONLINE
TRAINING
 FUTURE KNOWLEDGE SKILLS INFORMATION IDEA
 LEARN BOOK STUDY



Infine, è il caso di dedicare la conclusione di questo breve focus sull'e-Learning alla diffidenza con cui ancora, in alcuni contesti, la Formazione a Distanza è guardata. Diffidenza che può essere superata affidandosi a società esperte e riconosciute in questo fiorente ma delicato settore. La richiesta di Formazione a Distanza aumenta, e come nella famosa legge di mercato l'offerta si fa trovare pronta. Un'offerta, però, che va calibrata e studiata nel dettaglio. La Formazione a Distanza è il risultato della sinergia di molteplici competenze, da esperti di contenuto, docenti, gestori e responsabili di interventi formativi capaci di analizzare esigenze specifiche e trovare soluzioni efficaci e mirate; e ancora da un importante apparato tecnologico che abbia tutti i requisiti internazionali richiesti: affidabilità nel tracciamento dei dati, reportistica dettagliata, momenti di interazione e valutazione per gli utenti.

Se quindi è sbagliato diffidare dello strumento e-Learning in quanto tale, è altresì indispensabile rivolgersi a società specializzate nel settore, che abbiano competenze, capacità e tecnologie per trasformare il momento formativo in un'esperienza nuova, differente, utile ed efficace.

SMART SAFETY 2.0

LE PROSPETTIVE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

AUTORE
Dott. Daniele Verdesca
Esperto
Sicurezza sul Lavoro 2.0



Le prospettive della Sicurezza sul Lavoro e nei cantieri con l'uso di App, Droni, Smartwatch, Sensori e tecnologie avanzate dopo il decreto sui controlli a distanza in attuazione del Jobs Act.

Con la modifica dell'Art.4 dello "Statuto dei Lavoratori" (L. 300/1970) approvata dal Governo nella seduta del 04 settembre 2015 e di prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale come decreto attuativo del c.d. "Jobs Act" (Legge delega 183/2014), nell'ambito delle semplificazioni in materia di rapporti di lavoro viene sostanzialmente revisionata la disciplina dei controlli a distanza del lavoratore, per adeguare la materia all'evoluzione tecnologica, pur nel rispetto della privacy.

L'azienda, in base al nuovo dettato normativo, potrà effettuare controlli a distanza sui propri dipendenti attraverso impianti audiovisivi (pc, tablet, telefoni aziendali) senza avere sempre la necessità di accordi sindacali preventivi.

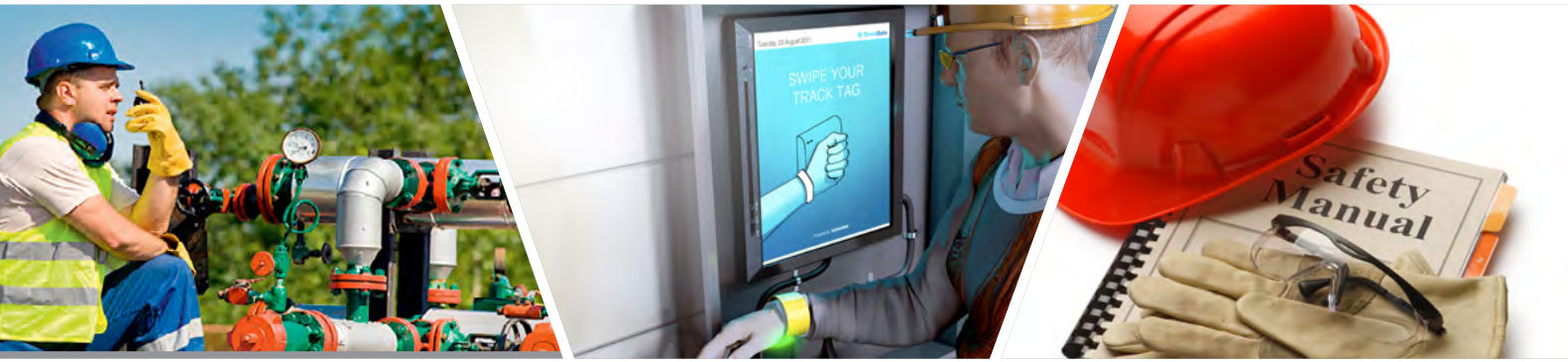
A tal riguardo si specifica che l'impiego di strumenti di controllo deve essere giustificato da esigenze organizzative e produttive, per la Sicurezza del Lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale e, in ogni caso, subordinatamente ad un accordo sindacale o a una autorizzazione amministrativa da parte della Direzione Territoriale del Lavoro.

Di particolare importanza è, tuttavia, la precisazione che il percorso autorizzativo suddetto non sia necessario per gli strumenti che servono al dipendente per eseguire la prestazione lavorativa e per quelli necessari per registrare gli accessi e le presenze.

Da quanto prima delineato, in attesa di conoscere il dettame normativo definitivo

non appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, sin da subito è però possibile delineare un interessantissimo scenario applicativo di quello che potrà essere la "Smart Safety 2.0", ossia la possibilità di utilizzare l'Internet delle cose" e le tele-tecnologie ad essa collegate (App, Tablet, Smartphone, Droni, Sensori, ecc.), per garantire una diversa possibilità di prevenzione e protezione dei lavoratori in azienda o nei cantieri temporanei e mobili.





SMART SAFETY 2.0

LE PROSPETTIVE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Gli esempi possibili sono molteplici e le ipotesi future diventano ogni giorno sempre più affascinanti.

Ma per rimanere “con i piedi per terra”, pur fornendo una visione di prospettiva, è possibile concentrare la nostra attenzione su 4 elementi di cambio di paradigma tecnologico che, nel rispetto della privacy e senza alterare i diritti dei lavoratori, possono effettivamente segnare una svolta nell’ambito della sicurezza lavoro:

1. La valutazione dei rischi con App per Tablet e Smartphone;
2. L’impiego dei droni per le verifiche preliminari negli ambienti a rischio esplosione o comunque in ambienti confinati e/o rischiosi;
3. L’uso degli Smartwatch per il monitoraggio in tempo reale dei lavoratori o sottoposti ad agenti fisici costanti (rumore o vibrazioni o sovraccarico biomeccanico);
4. Gli smartphone come sensori per gli allarmi in zone a rischio o comunque ad accesso limitato.

Sul primo punto, non occorre essere particolarmente esperti in tecnologie mobili e digitali per comprendere come l’uso di App per Smartphone e Tablet possa cambiare radicalmente il modo di valutare i rischi in azienda o in cantiere.

Spesso, infatti, i documenti di valutazione dei rischi sono elementi “fotocopia” di prodotti software standardizzati che, riducendo i costi di elaborazione, quasi sempre implicano processi di

valutazione esclusivamente “cartacei”.

Diversamente, con le Check List appositamente già presenti sul mercato (sia Android che iOS), è possibile redigere una valutazione dei rischi direttamente in azienda, basata su controlli reali effettuati in tempi ristrettissimi, con la possibilità di fotografare e filmare quanto effettivamente rilevato, sostituendo così infinite pagine di testo descrittive in forma generica, spesso incomprensibili. Sempre con le stesse App, inoltre, è possibile monitorare ambienti e fumi, rumore e vibrazioni, illuminazione e temperature. Il rapporto finale (DVR), oltre a essere redatto in tempo reale, può essere inviato seduta stante anche alla committenza (via mail o PEC o Cloud), con tanto di firma (anche grafometrica) dei redattori o dei soggetti presenti al processo valutativo.

Analogo approccio può essere considerato per l’impiego dei Droni come “sentinelle” telecomandate per il monitoraggio preventivo degli ambienti a rischio, soprattutto quelli confinati e con probabile presenza di atmosfere esplosive. I nuovi sensori ad infrarossi (ma anche termici e dello spettro elettromagnetico) permettono di inviare i veicoli telecomandati all’interno di cisterne, silos, canali, cunicoli, gallerie e tutti quei siti dove l’intervento umano può essere fatto solo previa bonifica.

Analogo impiego può essere effettuato, senza mettere a rischio le vite umane, per ciminiere, camini, torri di raffreddamento: il drone può arrivare (con costi irrisori e senza nessun rischio) in luoghi dove i lavoratori non solo hanno difficoltà ad accedere, ma le cui misure di Sicurezza preventive necessarie sono costose, ben oltre il semplice affitto di un “pilota” abilitato e l’installazione di appositi sensori di rilevamento.

Ancora più innovativo è l'uso degli Smartwatch (ossia gli orologi digitali della Apple o della Samsung, ad esempio) per la creazione di una vera e propria "cartella sanitaria" in tempo reale.

I sensori presenti nei nuovi orologi "smart", infatti, hanno la capacità di monitorare costantemente lo sforzo fisico, i battiti, la pressione, il sudore (e i composti in esso presenti), la temperatura, ecc.. Tutti i predetti dati possono essere analizzati anche da centrali di monitoraggio a distanza oppure condivisi in report giornalieri sul Cloud. Le applicazioni di questi nuovi monitoraggi sono davvero infinite, soprattutto quando la Sicurezza sul Lavoro va di pari passo con salute del lavoratore. Ma anche quando permette di valutare concretamente (come nel caso delle App) quanto effettivamente accade nel ciclo produttivo.

Si pensi, ad esempio, al tema della valutazione del sovraccarico biomeccanico degli arti superiori per chi effettua movimentazione manuale dei carichi o sia sottoposto a vibrazioni per l'uso di specifiche attrezzature (dal martello pneumatico alla guida dei muletti).

In questo caso lo Smartwatch al polso del lavoratore è in grado di monitorare l'effettiva intensità dei movimenti, degli spostamenti, delle kilocalorie consumate, della pressione arteriosa, ecc.; questi dati, quindi, possono poi dare una concreta risposta alla valutazione dei rischi per ogni singolo lavoratore, senza cioè far ricorso alle linee guida generali o ai "modelli" semplificati di parametrizzazione delle attività lavorative (alcuni tipi di modelli, infatti, sono costruiti analizzando i dati dei lavoratori di uno specifico comparto per poi traslare gli stessi valori a tutti gli altri settori).

In ultimo, ma non per questo meno innovativo, è l'uso dei segnalatori di vicinanza dei telefonini (tecnologie NFC o Beacon), normalmente utilizzate sia per agevolare i pagamenti elettronici o per seguire, ad esempio, il percorso degli utenti di un museo o di un supermercato e segnalare informazioni aggiuntive sulle opere/prodotti che stanno visitando/acquistando

(Augmented Reality).

Sebbene siano tecnologie nate per altri scopi, anche in questo caso è possibile un loro utilizzo nell'ambito della Sicurezza Lavoro, in presenza di aree di rischio. Dove viene posto il divieto di accesso, ad esempio, il sensore di vicinanza può segnalare la presenza del lavoratore in zona vietata e far attivare un blocco del processo, un allarme preventivo, una vibrazione di segnalazione d'allarme allo stesso lavoratore tramite il telefonino (si pensi alle aree di rispetto e sicurezza che richiedono macchinari come i torni a controllo numerico o i robot delle linee di produzione con braccio meccanico in movimento).

Allo stesso modo, una volta avvicinarsi a una determinata impiantistica, il Tablet la riconosce tramite il sensore di prossimità (ma anche tramite la rete Wi-Fi) e fornisce in tempo reale la manualistica e i video (anche in realtà aumentata) e le istruzioni per eseguire in sicurezza la manutenzione, sicuri di avere sempre la documentazione aggiornata e le istruzioni chiare grazie ai filmati o le slide di supporto (che si attivano in modo selettivo, a seconda della parte effettivamente inquadrata dell'impianto).

Quelli prima elencati non sono che una semplice e sintetica carrellata degli innumerevoli scenari che si stanno prospettando nel mondo della Sicurezza sul Lavoro, grazie sia al cambiamento normativo che all'innovazione tecnologica.

Scenari che stanno portando, è opportuno evidenziarlo, ad un connubio sino ad ora quasi "chimerico": ridurre i costi e aumentare la Sicurezza.

Sarà compito e sfida dei professionisti e degli specialisti del settore saper cogliere le nuove opportunità!



Cresce la richiesta di servizi alle imprese riguardanti

SICUREZZA SUL LAVORO, AMBIENTE E FORMAZIONE

ASSOCIATI OGGI! AVRAI DA SUBITO:

- ✓ Certificazione della Formazione
- ✓ Polizza Responsabilità Civile e Professionale a prezzi convenzionati
- ✓ Piattaforma e-learning gratuita
- ✓ Piattaforma informatica per la richiesta e la tracciabilità delle certificazioni
- ✓ Adesione al **CONTO FORMAZIONE AGGREGATO FEDERSICUREZZA ITALIA/FONDITALIA PER LA FORMAZIONE FINANZIATA**

NOVITA' 2015-2016

I nuovi materiali didattici progettati per l'informazione dei lavoratori. Una serie di manuali operativi dedicati ai vari temi della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro. Moderni, aggiornati, di forte impatto visivo.



PROSSIMAMENTE IN USCITA!



federsicurezza[®]
italia

FEDERAZIONE
NAZIONALE AZIENDE
DELLA SICUREZZA
NEI LUOGHI DI LAVORO
E DELLA FORMAZIONE



IL NUOVO PORTALE
INFORMATIVO

www.isicurezza.it

www.federsicurezzaitalia.it

NUMERO VERDE
800.900.543